

Cappellania Ospedaliera Nostra Signora del Conforto
Ospedale di Cuggiono
90° anniversario della fondazione
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
13 dicembre 2019.

Salvarli, uno per uno

1. L'umanità oppressa

Il male è insopportabile; lo scherno è insopportabile; l'umiliazione è insopportabile; il dolore è insopportabile.

Il debole è schiacciato dal peso insopportabile: il popolo debole è schiacciato dalla prepotenza dei popoli forti e agguerriti.

Chi non può difendersi è umiliato dallo scherno e dal disprezzo.

L'umanità fragile è rovinata dalla malattia.

Ma Dio non può sopportare l'umiliazione del suo popolo.

2. L'autorità di Gesù: condividere il peso insopportabile.

Ecco io parlo con gelosia e con furore: Dio non può sopportare che il suo popolo sia umiliato. Nella immaginazione del profeta l'intervento di Dio salvatore è uno sfracello per i nemici del suo popolo. C'è una immaginazione vendicativa nelle parole del profeta.

Il compimento della promessa è però sconcertante: infatti Dio manda il suo figlio Gesù. Non come un condottiero che capovolge le sorti del popolo opprimendo gli oppressori e umiliando i prepotenti.

Gesù, verità di Dio nella storia, si presenta mite e umile di cuore. Perciò risulta sconcertante e i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo ne sono scandalizzati.

Gesù compie la sua missione avvicinandosi all'umanità schiacciata dal peso insopportabile e dicendo: sono qui, sono vicino, sono venuto a portare con te il peso insopportabile perché diventi possibile camminare verso il Regno. Gesù ha preso su di sé il peccato del mondo e ha condiviso la fragilità, il dolore, il disprezzo, lo scherno, l'oppressione.

3. La via di Gesù: chiama per nome.

Il modo di salvare di Gesù si chiama vocazione: Gesù chiama per nome, Gesù si avvicina a ciascuno e lo prende per mano. La salvezza di Gesù non è un evento di massa, non è un momento clamoroso: è la mano tesa a toccare il lebbroso, è la mano che tocca gli occhi del cieco e la bocca dei muti, è la parola che sveglia l'amico Lazzaro dalla morte, è l'ingiunzione potente che scaccia il demone dall'indemoniato.

4. Il medico, l'infermiere, il personale sanitario cura i malati uno per uno.

Il modo di procedere della cura medica pratica lo stesso stile di Gesù. Si cura un malato per volta, ci si prende cura dei malati uno per uno.

Per questo la fondazione dell'ospedale merita di essere celebrata. Non solo per celebrare un progresso della organizzazione sociale, non solo per ricordare una storia di generosità, di dedizione, di scienza, di progresso tecnico.

Vorremmo mettere in evidenza che la cura del malato, l'attenzione personale alle condizioni di ciascuno e alla sua famiglia sono chiamati a custodire l'analogia con il metodo di Gesù (uno per uno) e a praticarne lo stile.

Così l'ospedale può essere un segno del Regno di Dio che viene.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano